

Cosimo Pulito, ex direttore regionale dei vigili del fuoco in Piemonte

“I materiali usati e le intercapedini dei muri È lì che va cercata l’origine del disastro”

di Diego Longhin

TORINO. «Le indagini vanno fatte sui materiali e su come sono stati fatti i controsoffitti e le intercapedini». Cosimo Pulito, ingegnere, ex direttore regionale dei Vigili del Fuoco Piemonte, ora coordinatore commissione incendi dell’Ordine degli ingegneri di Torino, suggerisce questa come traccia a chi dovrà definire le responsabilità del rogo di ieri nel cuore di Torino.

Cosa è successo?

«Premetto, non conosco i fatti, ma dalle immagini che ho visto le fiamme si sono propagate nel sottotetto, nei controsoffitti e probabilmente attraverso le travi stesse. Le fiamme spesso corrono in maniera invisibile. Ingannano. Sembrano ormai sparite, ma poi il fuoco riesplode. È successo così quando è andata a fuoco la Cavallerizza, sempre a Torino».



▲ **L’ingegnere**
Cosimo Pulito, coordina la commissione incendi dell’Ordine di Torino

Dalle testimonianze pare che ci fosse un fabbro al lavoro per mettere una cassaforte e che le fiamme si possano essere sviluppate nell’intercapedine dei muri. È possibile?

«Dipende da come sono state fatte. Se c’è ossigeno si possono prorogare anche nelle intercapedini. Da dietro i muri. È raro, ma può succedere. Bisogna analizzare i materiali usati e gli interventi».

È stato ristrutturato da poco, non dovrebbe essere una sicurezza?

«Non vuol dire, dipende da quali sono i lavori fatti».

Le fiamme sono scese ai piani inferiori. Com’è possibile?

«Questo avvalorava l’ipotesi che si siano propagate nell’intercapedine dei muri. Poi le norme antincendio impongono che le prescrizioni scattano solo per gli edifici alti».

Cosa intende con alto?

«Sopra i 24 metri per i palazzi ad uso

abitativo. L’uso di materiali speciali è obbligatorio quando il palazzo ha un’altezza superiore ai 24 metri. Sotto non ci sono particolari prescrizioni».

I testimoni dicono che quando è stato dato l’allarme è arrivato solo un mezzo dei pompieri. I vigili del fuoco hanno sottovalutato l’incendio?

«No, è normale che alla prima chiamata arrivi una sola squadra. Anche perché dipende da cosa ha detto chi ha dato l’allarme. Non credo che abbia detto che il palazzo era in fiamma, avranno detto che c’era una mansarda andata a fuoco. Per una mansarda si muove una squadra».

Forse i pompieri non si sono resi conto subito della gravità della situazione?

«Impiegarle tutte subito senza avere elementi sarebbe stato sbagliato. Se nello stesso momento fosse successo altro di grave in città? Le squadre non sono infinite. Non penso che l’episodio sia stato sottovalutato».